

**IL FURTO** I tre nomadi avevano forzato la porta d'ingresso, fermati dai carabinieri

## Rubano sigarette in tabaccheria, presi tre minorenni



PERUGIA — Due fratelli macedoni e un italiano, tutti nomadi di 16 anni, sono stati arrestati dai carabinieri della compagnia di Perugia per un furto in una tabaccheria di Lacugnano. I ragazzi avevano forzato la porta d'ingresso impossessandosi quindi di diversi pacchetti di sigarette e di contanti. Poco dopo i militari li hanno rintracciati e bloccati in un appartamento dove avevano preso alloggio. I nomadi sono risultati residenti in un campo nomadi di Sant'Eraclio di

Foligno. I carabinieri della compagnia di Perugia hanno inoltre arrestato tre tunisini non in regola con il permesso di soggiorno. Gli stranieri sono stati controllati nei pressi di un bar del capoluogo umbro.

Un clandestino albanese di 28 anni è stato infine arrestato dai carabinieri della stazione di Santa Maria degli Angeli. Un altro albanese, di anni 22, da due anni clandestino in Italia, è stato accompagnato in questura ed espulso.

**IL CASO** Giovane perugino arrestato a Milano

## Il poliziotto torna in libertà

PERUGIA — E' tornato libero uno degli otto poliziotti, originario di Perugia, arrestati a Milano con l'accusa di aver commesso una serie di reati nel corso di operazioni di servizio.

Cinque agenti erano finiti agli arresti domiciliari e tre in carcere. L'agente perugino — difeso dall'avvocato Laura Modena — era agli arresti domiciliari ma il tribunale del Riesame lombardo, su istanza del legale, ha ritenuto di annullare l'ordinanza di custodia cautelare.

Anche il pm era ricorso al tribunale affinché trasformasse i domiciliari in detenzione in carcere.

**IL COLPO** All'ufficio postale di Madonna Alta già mèta delle br

# Rapinatore in gonnella Il complice era ai domiciliari

di Erika Pontini

PERUGIA — Nemmeno un mese fa era stato bloccato per un colpo in banca a Bastia, ieri Alessio Bassetti (nella foto in alto) 53 anni di Perugia (agli arresti domiciliari) sarebbe tornato in azione con un complice in gonnella. Renata Kette (nella foto in basso), detta Reneè albanese di 43 anni che inizialmente era stata scambiata per un uomo.

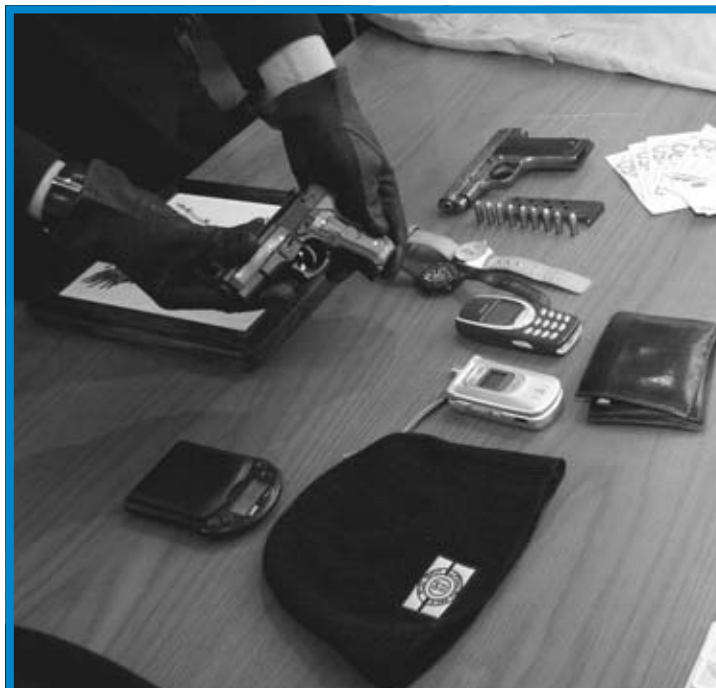
A pochi giorni dalla tragedia di Umbertide quando il carabiniere

Donato Fezzuoglio morì per bloccare un commando in fuga, i 'cacciatori' di banche sono tornati a colpire.

Altre modalità, altro spessore. Ma, anche

stavolta erano armati di una pistola vera. E hanno preso di mira l'ufficio postale di Madonna Alta, già mèta del gruppo capeggiato dall'ex br Giorgio Frau.

Sono le 8.25 quando in due, entrambi armati entrano nell'ufficio postale. E' una lei che parla straniero a imporre ai dipendenti di mettere le mani sul balcone, di restare fermi. I malviventi hanno cappucci e cappelli calati sul colpo per evitare la ripresa delle telecamere a circuito chiuso installati nei locali. Da come si muovono



no — spiegheranno più tardi gli investigatori dell'Arma — sembra che sappiano dove sono piazzati gli occhi elettronici. La telecamera infatti inquadra solo un pezzetto del volto ma agli esperti dell'antirapina del comando provinciale non sfugge l'andatura di

uno dei rapinatori. L'allarme scatta subito dopo che la coppia se ne è andata con 2mila euro e una Bmw non rubata. Dopo l'inferno di Umbertide e un periodo caldissimo sul fronte delle rapine, il piano predisposto dal comando provinciale scatta in qual-

che secondo. Mentre gli investigatori visionano i filmati le pattuglie del radiomobile bloccano le vie d'uscita dalla città. La camminata di un rapinatore, uno scorcio del suo volto e forse anche l'autovettura danno l'indicazione che si possa trattare proprio di

Bassetti.

Il 25 gennaio scorso l'uomo, pregiudicato, era stato bloccato insieme ad un complice dopo 22 minuti dal colpo Cassa rurale e artigiana di Spello a Costano di Bastia. Dopo poco tempo però aveva ottenuto gli arresti domiciliari nella sua abitazione e la possibilità di uscire qualche ora per andare dalla madre gravemente malata. E invece — secondo la ricostruzione dell'Arma — è tornato a colpire. I militari sono andati a casa sua:

c'era la Bmw con il motore ancora caldo e sotto il tappetino la pistola, una 7.65 con 9 proiettili. Nel frattempo un'altra pattuglia ha rintracciato nel centro storico la donna. Ad incastrarla, pare, anche una felpa nera con particolari scritte rosse che l'avrebbe resa riconoscibile. Addosso la donna aveva anche il bottino. Per entrambi è scattato l'arresto. Secondo quanto riferito al comando provinciale la Bmw sarebbe stata prestata dal proprietario a Bassetti ma non è escluso che accertamenti siano in corso anche in questo ambito. L'altro pistola utilizzata nel colpo invece è risultata un'arma giocattolo con tanto di tappo rosso.

**Magro bottino di 2mila euro Entrambi erano però armati**

**Bassetti era stato arrestato per la rapina di Bastia**

**L'INCIDENTE** Scontro tra due auto sulla Provinciale che unisce Cannara con Passaggio di Bettona

# Finisce con l'auto in un fosso, è grave

ASSISI — Prognosi riservata per un sessantacinquenne, A.A. ricoverato al Santa Maria della Misericordia di Perugia per le ferite riportate in un incidente che si è verificato ieri mattina, poco prima delle 8, lungo la Provinciale 403 che unisce Cannara a Passaggio di Bettona.

L'incidente è avvenuto all'altezza dell'incrocio con la Provinciale 408 che conduce a Tordandrea.

L'uomo — stando ad una prima ricostruzione — viaggiava a bordo di una Peugeot che si è scontrata con una Fiat Panda.

E' stato l'automobilista alla guida della Peugeot che ha riportato la peggio, con la vettura che è finita in un fosso laterale.

Sul posto sono dovuti intervenire i vigili

del fuoco del distaccamento di Assisi che dapprima hanno messo in sicurezza l'auto, agganciandola con un cavo di acciaio, per poi estrarre l'uomo dall'abitacolo.

Il ferito è stato subito soccorso dal personale del 118 dell'ospedale di Assisi che, constatandone le gravi condizioni, ne ha deciso il trasferimento a Perugia.

Il paziente è stato ricoverato in chirurgia d'urgenza dove viene tenuto sotto controllo per un violento trauma addominale e toracico.

Sul luogo dello scontro sono intervenuti i Carabinieri del nucleo operativo e radiomobile di Assisi che hanno effettuato i rilievi.

Il conducente della Panda ha subito il classico 'colpo di frusta', ma per lui non è stato necessario il ricovero.

**"NON DIMENTICHIAMO DONATO"****BANCA POPOLARE DI SPOLETO****C/C 40000/0 ABI 5704 CAB 3000**

intestato a

**POLIGRAFICI EDITORIALE****"NON DIMENTICHIAMO DONATO"**

Sottoscrizione per la famiglia del carabiniere **Donato FEZZUOGLIO**, ucciso durante la rapina di lunedì 30 gennaio a Umbertide

## Donato, indagini e solidarietà

PERUGIA — Prosegue la campagna di solidarietà per la famiglia di Donato Fezzuoglio, il carabiniere ucciso nel corso dell'assalto ad una banca ad Umbertide. Di pari passo continuano, senza sosta, anche le indagini dei carabinieri per individuare i responsabili della feroce uccisione del militare sposato e con un figlio piccolo.